

5 dicembre 2010  
2<sup>a</sup> dom. di avvento  
n. 157



# camminare INSIEME

Parrocchia  
s. Francesco d'Assisi - Fidenza



## Bella, tu sei qual sole

“Abramo concepì Isacco per la fede nella promessa di Dio “e divenne padre di molti popoli” (cf. Rm 4,18-22). Ugualmente Maria concepì Gesù per mezzo della fede.

La concezione verginale di Gesù fu opera dello Spirito Santo, ma per mezzo della fede di Maria. È sempre Dio che opera, ma attraverso la collaborazione dell'uomo. Credere, infatti, è rispondere con fiducia alla parola di Dio, accogliere i suoi piani come se fossero propri e sottomettersi in obbedienza alla sua volontà per collaborarvi.

La fede vuole sempre: 1) la fiducia in Dio e 2) la professione di ciò che si crede, poiché “con il cuore si crede per ottenere la giustizia e con la bocca si fa la professione di fede per avere la salvezza” (Rm 10,10).

**Una volta riconosciuta vera la parola di Dio, Maria credette alla concezione verginale di Gesù e credette pure alla volontà di Dio di salvare gli uomini peccatori, la volle e aderì a quel piano lasciandosi coinvolgere: “Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto” (Lc 1,38).**

Dalla sua fede quindi nacque Gesù e pure la Chiesa. La Chiesa ha il compito di continuare nel mondo la missione materna di Maria, quella di comunicare il Salvatore al mondo. Il cristiano di oggi deve fare proprio il piano di Dio “il quale vuole che tutti gli uomini siano salvati”, proclamando la propria salvezza e lasciandosi attivamente coinvolgere nel portare la salvezza al prossimo, poiché “in questo è glorificato il Padre mio: **che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli.**



**Recita di Natale**

*Domenica 19 dicembre - ore 20.30*



# Bacheca

## del 5 dicembre 2010

---

---

### ❁ SABATO 4 dicembre - DOMENICA 5 dicembre

“Una Notte al Castello”: uscita del Gruppo Compagnia dei Frati a Pontremoli

### ❁ MERCOLEDÌ 8 dicembre - Solennità dell'IMMACOLATA

- Orario ss. Messe come nei giorni festivi

- ore 12.30: Pranzo degli anziani

- ore 16.00: in salone per tutti

## “TOMBOLATA dell'IMMACOLATA”

A questa giornata è particolarmente invitato il gruppo “Anni d'Oro”.  
Prossimo incontro degli “Anni d'Oro” il 14 dicembre.

### ❁ GIOVEDÌ 9 dicembre

- ore 18 S. Messa - ore 18.30: Adorazione Eucaristica settimanale con celebrazione dei vesperi



## Mercoledì 8 dicembre - Festa dell'Immacolata

ore 12.30: **PRANZO ANZIANI**



Per iscrizioni rivolgersi al 0524.52.20.35 o  
al BAR del circolo ANSPI. (tel. 345.22.14.855)



ore 16.00: **Tombolata  
dell'IMMACOLATA**

**Aperta a TUTTI!!!**



# Leggo tutta la Bibbia in tre anni (1)

**Dicembre:** libro di Qoèlet e della Sapienza / Salmi 91/92/93/94/95

**I CONTENUTI:** Con lo pseudonimo di Qoèlet (termine che deriva dall'ebraico qahal, "convocare l'assemblea") l'autore di questo scritto sapienziale riflette in modo disincentato e quasi provocatorio sul senso della vita e sui limiti della condizione umana. Il termine greco corrispondente, ekklesiastès, "colui che parla nell'assemblea", ha contribuito a denominare questo libro anche con il titolo di Ecclesiaste. La riflessione di Qoèlet si snoda all'insegna di un ritornello, la cui eco è percepibile quasi in ogni pagina del suo scritto: "Vanità delle vanità: tutto è vanità" (1,2). "Vanità" è un termine che va compreso nel suo significato originario di "nulla", "soffio", "vuoto".

Nella sua esperienza, questo uomo saggio ha avvertito profondamente la precarietà e l'inconsistenza della condizione umana, che egli vede votata inesorabilmente alla morte e delusa da ciò in cui sperava pieno appagamento. Di fronte a questa visione pessimistica, acquista grande valore l'invito, posto al termine del libro, a cercare Dio ("temi Dio") e ad affidarsi totalmente al suo progetto ("osserva i suoi comandamenti"), perché solo così è possibile la piena realizzazione dell'uomo: "temi Dio e osserva i suoi comandamenti, perché qui sta tutto l'uomo" (12,13).

Il libro di Qoèlet può essere suddiviso così: Titolo del libro (1,1) Prologo (1,2-11) L'uomo di fronte ai suoi limiti (1,12-6,12) La sapienza umana e il suo fallimento (7,1-12,8) Epilogo (12,9-14).

**LE CARATTERISTICHE:** L'espressione "tutto è vanità" (1,2) è come il tema e la conclusione dell'opera. Qoèlet ne discute quasi parlando con se stesso, ma intendendo aiutare dei giovani ad affrontare la vita (vedi ad es. 9,9-10; 11,9-12,1). Nella sua riflessione egli analizza l'esperienza che ha fatto di tutto quello che, per gli uomini del suo tempo, è un ideale o un'occupazione invidiabile: il successo, le ricchezze, la sapienza, i piaceri, la giovinezza. Il discorso è fatto senza un preciso ordine, ogni tanto torna sui suoi passi, corregge, modifica le proprie affermazioni. Il libro offre una risposta soprattutto all'uomo che vive in tempo di crisi: crisi di fede, di speranza, di religiosità tradizionale.

**L'ORIGINE:** Il libro di Qoèlet è da collocare in epoca posteriore all'esilio babilonese, probabilmente nel III sec. a.C. I suoi destinatari hanno la consapevolezza che nessuna realtà creata ha la capacità di riempire il cuore dell'uomo, e che i poveri e i tribolati non sono abbandonati da Dio. L'attribuzione di questo scritto a Salomone, figlio di Davide, re a Gerusalemme (1,1), è da considerare un artificio letterario, conosciuto con il nome di "pseudepigrafia", a cui si ricorre per conferire autorevolezza all'intera opera.



# Lampada ai miei passi...

**Breve commento alle letture di domenica 5 dicembre**

Dalla Parola del giorno

*Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri!*

**Come vivere questa Parola?**

Queste parole tratte dal libro del profeta Isaia (Is 40,3), vengono pronunciate da Giovanni Battista, "il più grande tra i nati di donna" – come dice Gesù.

Il suo forte invito alla penitenza e alla conversione continua a risuonare nel mondo spronando tutti noi, pellegrini della fede, ad accogliere degnamente il Signore che viene. Prepariamogli la via nei nostri cuori, nelle nostre famiglie, nelle comunità, nei gruppi, in ufficio...!

Nella prima lettura, il profeta Isaia, **invita il popolo, e tutti noi, a rinnovare la fiduciosa attesa del Signore** e descrive con immagini altamente poetiche questo avvento del Signore: *"Il lupo dimorerà insieme con l'agnello, la pantera si sdraierà accanto al capretto; il vitello e il leoncello pascoleranno insieme e un fanciullo li guiderà. La vacca e l'orsa pascoleranno insieme; si sdraieranno insieme i loro piccoli. Il leone si ciberà di paglia, come il bue. Il lattante si trastullerà sulla buca dell'aspide; il bambino metterà la mano nel covo di serpenti velenosi."*



Si tratta di espressioni simboliche, che anticipano la realtà di una riconciliazione universale. A quest'opera di rinnovamento cosmico siamo tutti chiamati a collaborare: ogni uomo e donna di buona volontà.

San Paolo, nella seconda lettura ce ne indica il modo: la riconciliazione cosmica è la naturale conseguenza della signoria di Cristo sulla storia, ma questa signoria passa attraverso l'amore: **"Accoglietevi gli uni gli altri come Cristo accolse voi."** Ecco il significato profondo dell'Avvento: accogliere Cristo ed aprire il cuore ad ogni fratello e sorella. Da qui ha inizio quel processo di riconciliazione cantato da Isaia nella prima lettura.

**Prepariamoci al Natale risvegliando in noi e nel mondo intero la speranza della fraternità che porta alla pace.** Anzitutto la pace nei cuori, che si costruisce depennando le armi del rancore, della vendetta, del sospetto e di ogni forma di egoismo.

**La voce di una grande mistica del nostro tempo**

Vieni Signore Gesù e confortaci nell'oggi ancora così pieno di angoscia, illumina il futuro incerto di molti, conferma coloro che esitano ancora nelle vie di Dio.  
*Marthe Robin*

---

**Parrocchia S. Francesco d'Assisi dei Frati Minori Cappuccini**

via S. Francesco, 7 - 43036 FIDENZA - ☎0524-52.20.35 / 83.175 - fax. 0524-83.175

www.sanfrancescofidenza.it - email: sanfrancesco7@tin.it